



## Il sistema del credito al 1° semestre 2022 nelle province di Grosseto e Livorno

### Depositi ed impieghi bancari<sup>1</sup>

Il contesto di elevata inflazione che si è venuto a creare a livello mondiale e le contromisure adottate dalle banche centrali (fra le quali la BCE) per contrastarla, che si possono sostanzialmente riassumere con un innalzamento dei tassi ufficiali di sconto, nel nostro Paese hanno generato un rallentamento nella crescita della raccolta bancaria ed un blando aumento dei prestiti. Non si è ancora palesato un diffuso maggior rendimento dei conti correnti (vincolati da contratti stipulati in precedenza), mentre è sicuramente aumentato il costo (tasso d'interesse) dei prestiti, rendendo più oneroso l'accesso al credito, ad esempio per gli investimenti delle imprese ed i mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie. Secondo Banca d'Italia *le indagini presso le banche evidenziano una restrizione nelle politiche di offerta, confermata dal peggioramento delle condizioni di accesso al credito riportato dalle aziende. Il costo dei prestiti alle imprese e alle famiglie è leggermente salito. I tassi di deterioramento della qualità del credito sono rimasti contenuti; la redditività dei gruppi bancari significativi è aumentata*<sup>2</sup>. Va ricordato che il primo dei rialzi dei tassi ufficiali da parte della BCE è avvenuto nel luglio 2022, dunque gli andamenti di depositi e prestiti, pur rilevati nel periodo analizzato, si manifestano con maggiore vigore nei mesi successivi: *in agosto il credito al settore privato non finanziario è cresciuto del 4,5 per cento sui tre mesi (dal 3,7 in maggio) ... Anche i prestiti alle imprese hanno accelerato sui tre mesi (al 7,1 per cento, dal 4,8) riflettendo il maggiore fabbisogno di capitale circolante dovuto al più elevato costo degli input e il minore ricorso al finanziamento obbligazionario. Sui dodici mesi, la dinamica del credito nei principali settori si è rafforzata nella manifattura e nei servizi, a fronte di un'attenuazione nelle costruzioni. Per le famiglie l'aumento dei finanziamenti è rimasto sostenuto, in particolare nel comparto dei mutui per l'acquisto di abitazioni (5,3 per cento sui dodici mesi); si è leggermente irrobustita la crescita del credito al consumo ... Tra maggio e agosto la raccolta delle banche italiane ha ulteriormente rallentato ... La crescita dei depositi dei residenti è*

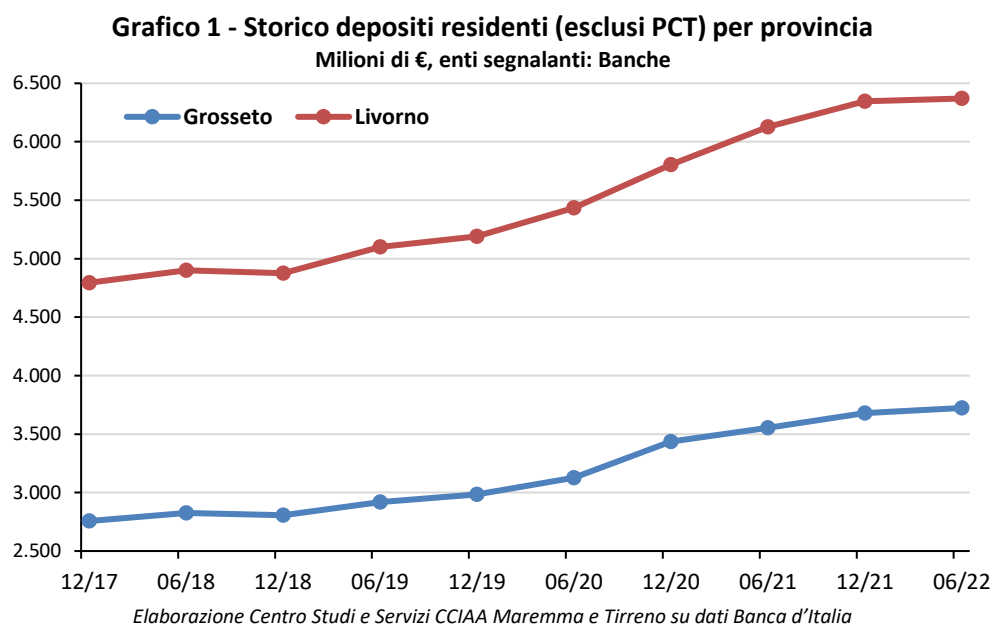
<sup>1</sup> In questo paragrafo, salvo diversa indicazione, si prendono in considerazione le serie (pronti contro termine esclusi) di depositi e prestiti a fonte Banca d'Italia, basate su segnalazioni di vigilanza relative alle sole banche, e non anche della Cassa Depositi e Prestiti (totale residenti al netto delle istituzioni monetarie finanziarie).

<sup>2</sup> Banca d'Italia, Bollettino economico n. 4, ottobre 2022.

diminuita (2,7 per cento, da 4,4). Il costo della raccolta è aumentato, principalmente per effetto del rialzo dei rendimenti delle obbligazioni bancarie<sup>3</sup>.

Un certo rallentamento nella crescita dei depositi bancari<sup>4</sup> (pronti contro termine esclusi) è peraltro già rilevabile tramite l'analisi storica semestrale (grafico 1), dalla quale emerge che nel periodo in esame l'ammontare raccolto dalle banche nelle nostre province cresce in maniera inferiore al passato, soprattutto a Livorno. I denari depositati dai livornesi ammontano a poco meno di 6,4 miliardi di euro<sup>5</sup>, valore che in un anno è cresciuto del 4% ma in sei mesi del solo 0,4%. In provincia di Grosseto si sono superati i 3,7 miliardi di euro<sup>6</sup>, valore in crescita tendenziale del 4,7% e congiunturale dell'1,2%.

In entrambe le province gli incrementi tendenziali sono imputabili solo in minima parte alle famiglie e per la maggior parte alle imprese; quelli tendenziali solo a queste ultime, dato che per i depositi delle prime si calcolano flessioni seppur di limitata entità. Si ricorda che le famiglie rappresentano la componente maggioritaria dei depositi, detenendone quasi il 70% del totale.



Come già accennato, nel corso della prima metà di quest'anno si osserva su base tendenziale una generalizzata crescita dei denari impiegati, principalmente ascrivibile alle richieste delle famiglie;

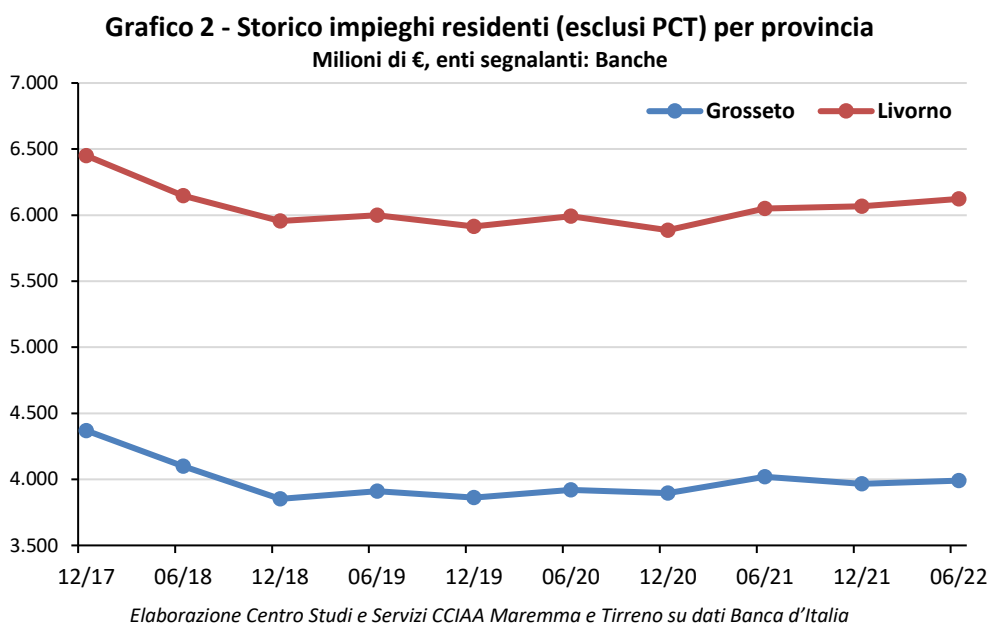
<sup>3</sup> Banca d'Italia, Bollettino economico n. 4, cit.

<sup>4</sup> I depositi racchiudono tutte quelle attività di raccolta con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso, nonché i buoni fruttiferi, i certificati di deposito, i conti correnti e gli assegni circolari, ovvero tutti quegli strumenti di pronta liquidità messi a disposizione degli utenti dal sistema bancario. Sono esclusi da tale computo gli investimenti finanziari in azioni, obbligazioni, titoli di stato, fondi comuni, etc.

<sup>5</sup> Valore che sfiora gli 8 miliardi di euro considerando anche le segnalazioni di Cassa Depositi e Prestiti ed a cui va aggiunto più di un ulteriore miliardo derivante dai conti postali.

<sup>6</sup> Valore che sale fino a 5 miliardi di euro considerando anche le segnalazioni di Cassa Depositi e Prestiti ed a cui va aggiunto poco meno di miliardo di euro derivante dai conti postali.

se si tiene conto del solo congiunturale tale crescita riguarda anche le imprese. Queste ultime, il cui impatto sugli impieghi è assai maggiore di quanto non accada per i depositi, concorrono dall'inizio del 2022 al rialzo dei prestiti bancari. Venendo ai numeri, il denaro totale impiegato in provincia di Livorno è pari ad oltre 6,1 miliardi di euro<sup>7</sup> e risulta in aumento tendenziale dell'1,2%, congiunturale dello 0,9%. In Maremma l'ammontare sfiora i 4 miliardi di euro<sup>8</sup> e risulta in lieve diminuzione tendenziale (-0,7%, peraltro imputabile alle sole imprese), mentre cresce della stessa percentuale in ottica congiunturale.



Passando agli impieghi vivi<sup>9</sup>, ossia calcolati al netto delle sofferenze rettifiche e restringendo il campo alle sole imprese, sui dodici mesi se ne osserva una crescita in tutti i territori esaminati che d'altro canto localmente appare meno incisiva. Infatti, se a livello nazionale la dinamica del credito nei principali settori si è rafforzata nella manifattura e nei servizi, a fronte di un'attenuazione nelle costruzioni, a livello locale stenta ancora a ripartire, manifestando variazioni positive solo per i servizi livornesi e le costruzioni grossetane (tabella 1).

Data la sua preminenza in termini di valore aggiunto, il terziario era e resta il principale destinatario degli impieghi bancari, nelle nostre province (Livorno 67% del totale, Grosseto 50%), così come altrove. Nel livornese seguono a debita distanza industria e costruzioni, mentre in Maremma è palesemente rilevante la voce "altri settori" che comprende l'agricoltura (grafico 3).

<sup>7</sup> Valore che sfiora i 7,8 miliardi di euro considerando anche le segnalazioni di Cassa Depositi e Prestiti.

<sup>8</sup> Valore che sale fino a quasi 5,1 miliardi di euro se si considerano anche le segnalazioni di Cassa Depositi e Prestiti.

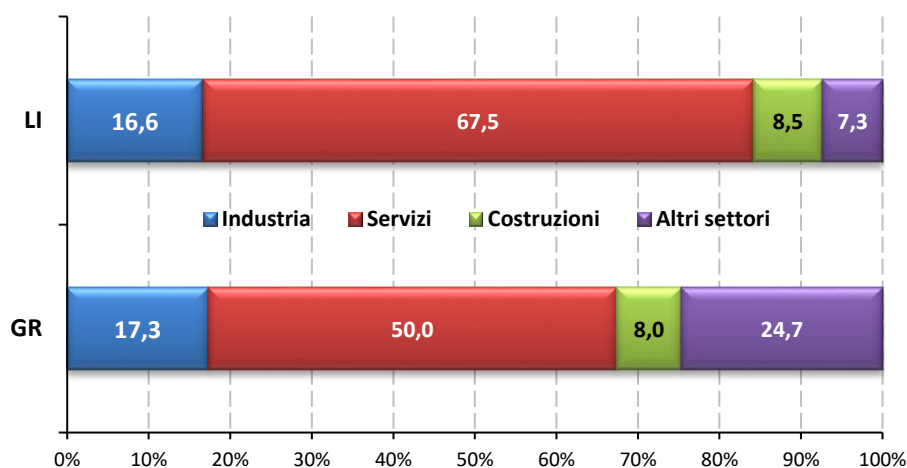
<sup>9</sup> Per questi dati gli enti segnalanti sono sia le banche sia la Cassa depositi e prestiti, pronti contro termine esclusi.

<b>Tab. 1 - Variazioni tend. % degli impieghi vivi al 30/06/2022 per comparto economico</b>					
Enti segnalanti: banche e cassa depositi e prestiti					
	<b>Totale</b>	Industria	Servizi	Costruzioni	Altri settori
Grosseto	<b>1,0</b>	-1,3	-0,2	3,9	4,4
Livorno	<b>0,2</b>	-1,8	0,3	-2,6	8,3
Toscana	<b>3,0</b>	8,6	0,4	-2,1	2,8
Italia	<b>2,0</b>	4,0	1,2	-0,3	2,0

*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia*

**Grafico 3 - Impieghi per settore economico al 30/6/2022**

Enti segnalanti: Banche e Cassa depositi e prestiti



*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia*

### Credito al consumo

Continua a crescere l'ammontare di credito al consumo erogato: è infatti ormai superata l'inevitabile battuta d'arresto rilevata nel periodo gennaio-giugno 2020, in cui la prima ondata di pandemia aveva portato ad una forte incertezza e ad una limitata mobilità, fenomeni che si erano ovviamente ripercossi sulle intenzioni o sulle concrete possibilità di acquisto.

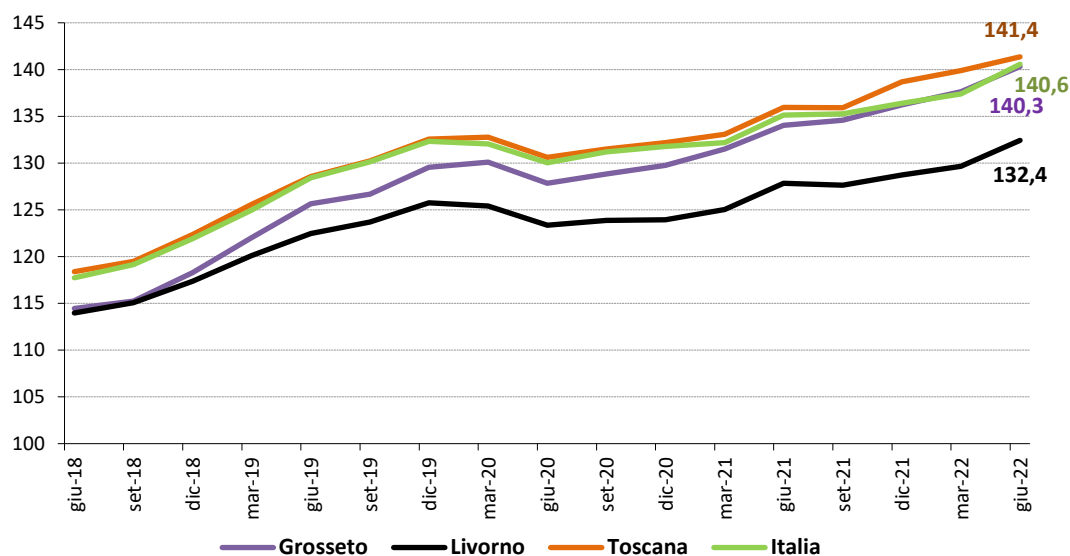
Come abbiamo già accennato, solo verso la fine del periodo in esame la "questione inflazione" è diventata un problema prioritario nell'economia del nostro Paese ed i suoi effetti sugli acquisti ancora non sono evidenti nella serie storica presentata in grafico 4 ma con tutta probabilità lo diverranno già alla chiusura dell'anno.

La crescita nell'utilizzo di credito al consumo si rileva in ciascuno dei territori esaminati, peraltro con variazioni molto simili in termini numerici e che si aggirano attorno al 4%. L'ammontare erogato supera i 560 milioni di euro in provincia di Grosseto, valore che pesa per il 5,6% sul totale toscano, mentre ben più alta è la quota livornese, che sfiora il miliardo e vale un decimo del totale regionale.

La domanda è stata soddisfatta principalmente dalle banche, che ovunque coprono oltre il 70% del mercato, tranne che a Livorno. Come abbiamo avuto modo di scrivere lo scorso anno, infatti i

livornesi sono storicamente noti per una bassa propensione al risparmio e mantengono un atteggiamento sicuramente differente verso l'indebitamento rispetto ai più prudenti grossetani: fanno dunque maggiore ricorso alle società finanziarie presso le quali è talvolta più semplice e veloce ottenere credito rispetto ai maggiori vincoli imposti dal mondo bancario. Ad eccezione di Livorno, l'incremento nell'erogazione di credito al consumo è stato trainato dal sistema bancario (si vedano le variazioni tendenziali in tabella 2).

**Grafico 4 - Andamento del ricorso al credito al consumo per territorio**  
Numeri indice a base IV° trim. 2015=100



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia

**Tab. 2 - Credito al consumo, variazioni tendenziali e quote di mercato per tipologia di erogatore e territorio al 30/06/2022**

Territorio	Variazioni tendenziali %			Incidenze %	
	Banche	Società Finanziarie	Totale	Banche	Società Finanziarie
Grosseto	5,6	1,6	<b>4,7</b>	77,51	22,49
Livorno	3,1	4,7	<b>3,6</b>	66,67	33,33
Toscana	4,4	2,8	<b>4,0</b>	72,17	27,83
Italia	4,3	3,2	<b>4,0</b>	73,49	26,51

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia

### Finanziamenti per cassa

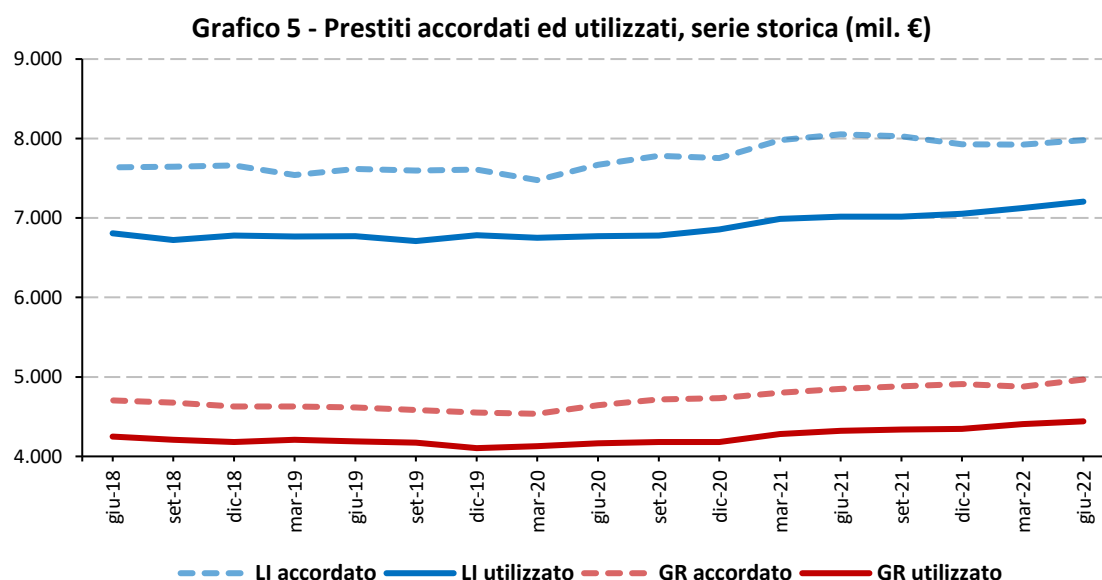
Il complesso dei finanziamenti per cassa<sup>10</sup> mostra andamenti tendenziali non del tutto uniformi tra i territori esaminati: l'ammontare accordato totale è in crescita ovunque con un passo superiore ai due punti percentuali ma non a Livorno, dove è in calo dello 0,9%; l'ammontare utilizzato è al contrario

<sup>10</sup> Al lordo dei pronti conto termine ed al netto delle sofferenze.

aumentato ovunque. I denari accordati a breve termine<sup>11</sup> risultano grosso modo stazionari ma sono in forte calo a Livorno (-7,9%); quelli effettivamente utilizzati lievitano con percentuali anche superiori ai dieci punti percentuali ed a questo andamento fa eccezione Grosseto, territorio per il quale si calcola solo una flebile flessione (tabella 3). L'incremento dell'ammontare utilizzato nelle nostre province nel trimestre in esame è ben evidente dallo storico riportato in grafico 5.

<b>Tab. 3 - Prestiti per durata (banche e finanziarie), valori assoluti (milioni di euro) e variazioni tendenziali al 30/06/2022</b>								
Tipologia	Grosseto		Livorno		Toscana		Italia	
	Breve termine (fino 18 mesi)	Totali	Breve termine (fino 18 mesi)	Totali	Breve termine (fino 18 mesi)	Totali	Breve termine (fino 18 mesi)	Totali
Valori assoluti (milioni di €)								
Accordato	953	4.967	1.594	7.981	32.061	108.539	553.543	2.032.452
Utilizzato	446	4.441	838	7.206	14.063	89.055	265.739	1.593.748
Garantito		2.870		4.346		45.757		643.297
Variazioni tendenziali %								
Accordato	-0,3	2,4	-7,9	-0,9	0,5	2,3	0,0	2,2
Utilizzato	-0,2	2,8	14,6	2,7	11,4	3,9	8,8	3,1
Garantito		1,4		0,2		1,2		1,8

*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia*



*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia*

Riassumendo, i finanziamenti per cassa utilizzati, siano essi totali o a breve termine, evidenziano una rinnovata vivacità, fenomeno che in teoria potrebbe derivare da una scarsa liquidità delle imprese anche se tale soluzione cozza col già commentato aumento dei depositi delle stesse.

<sup>11</sup> Si ricorda che i finanziamenti per cassa, in particolare quelli a breve termine, sono destinati soprattutto al mondo produttivo.

## Finanziamenti oltre il breve termine

A metà 2022 l'ammontare dei finanziamenti oltre il breve termine<sup>12</sup> ha superato i 4,6 miliardi di euro a Grosseto ed i 7 miliardi a Livorno, valori che risultano in aumento tendenziale (rispettivamente +3,7% e +1,8%, in tabella 4) così come accade nei territori di confronto (Toscana +2,7%, Italia +1,2%, *non in tabella*).

Le voci dei finanziamenti oltre il breve termine sono raggruppabili in *Investimenti non finanziari*<sup>13</sup> ed *Altri investimenti*<sup>14</sup>. Tra i primi figurano gli investimenti in costruzioni, che risultano localmente in calo tendenziale (Grosseto -6,7%, Livorno -3,9%) e quasi in ciascuna delle loro componenti (abitazioni, fabbricati non residenziali ed opere del genio civile). L'insieme degli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto assume una variazione di segno opposto fra Grosseto (+1,9%) e Livorno (-1,5%), andamento, quello livornese, che si riscontra anche in ambito regionale e nazionale. Fatto che non necessariamente implica che le imprese abbiano ridotto il volume dei propri investimenti, dato che potrebbero aver utilizzato capitale proprio, visto anche il crescente costo dell'accesso al credito bancario.

Per quanto concerne gli *Altri investimenti*, la voce principale è costituita dai finanziamenti destinati all'acquisto di immobili la quale, nel semestre in esame, evidenzia una robusta crescita (Grosseto +8,0%, Livorno +5,4%), riconducibile quasi *in toto* all'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie: ne è prova l'aumento nel volume dei mutui immobiliari. Se ne registra dunque una netta distinzione di andamento rispetto agli investimenti in costruzioni, segno che il mercato immobiliare continua nella propria crescita.

Coerentemente con quanto visto per il credito al consumo, aumentano i denari prestati per l'acquisto di beni durevoli da parte delle famiglie sia livornesi (+1,0%), sia grossetane (+3,4%).

Seppur non più a livello dei semestri passati, l'ammontare degli investimenti finanziari risulta ancora in buona crescita tendenziale (Grosseto +10,8%, Livorno +3,7%) ed è collegato all'aumento della propensione al risparmio d'impres e famiglie succeduto alla pandemia e che, verosimilmente, sarà erosa dal nuovo corso inflativo.

La parte più consistente dei finanziamenti oltre il breve termine è costituita dalla voce *altre destinazioni*, che da sola rappresenta all'incirca un terzo del totale (incidenza persino maggiore in Toscana ed in Italia) e che è calcolata sui livelli di metà 2021 (Grosseto +1,7%, Livorno -1,5%).

---

<sup>12</sup> Oltre un anno, riferiti alle controparti residenti nei territori di riferimento, enti segnalanti: Banche e Cassa Depositi e Prestiti.

<sup>13</sup> Costruzioni e macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto.

<sup>14</sup> Acquisto immobili, acquisto di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici e investimenti finanziari.

<b>Tab. 4 - Finanziamenti oltre il breve termine per destinazione economica al 30/06/2022, consistenze (mil. €), var. tend. e incidenze (enti segnalanti: Banche e CDP)</b>						
Settore di destinazione	Consistenza		Variazioni tend. %		Incidenze %	
	Grosseto	Livorno	Grosseto	Livorno	Grosseto	Livorno
<b>Totale</b>	<b>543,172</b>	<b>620,158</b>	<b>-6,7</b>	<b>-3,9</b>	<b>11,66</b>	<b>8,80</b>
<b>Investimenti in costruzioni</b>						
Abitazioni	178,665	224,466	-7,9	-8,7	3,84	3,18
Opere genio civile	35,245	70,447	-5,3	-7,6	0,76	1,00
Fabbricati non residenziali	329,262	325,245	-6,2	0,7	7,07	4,61
<b>Investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto</b>	<b>235,072</b>	<b>232,925</b>	<b>1,9</b>	<b>-1,5</b>	<b>5,05</b>	<b>3,30</b>
<b>Totale</b>	<b>1.876,450</b>	<b>3.124,769</b>	<b>8,0</b>	<b>5,4</b>	<b>40,30</b>	<b>44,32</b>
<b>Acquisto di immobili</b>						
Abitazioni altri soggetti	91,930	130,241	-0,9	-1,7	1,97	1,85
Abitazioni famiglie	1.508,876	2.792,153	9,1	6,2	32,40	39,60
Altri immobili	275,644	202,375	5,0	-1,1	5,92	2,87
<b>Acquisto di beni durevoli delle famiglie</b>	<b>167,163</b>	<b>281,874</b>	<b>3,4</b>	<b>1,0</b>	<b>3,59</b>	<b>4,00</b>
<b>Investimenti finanziari</b>	<b>339,897</b>	<b>650,867</b>	<b>10,8</b>	<b>3,7</b>	<b>7,30</b>	<b>9,23</b>
<b>Altre destinazioni</b>	<b>1.494,730</b>	<b>2.139,817</b>	<b>1,7</b>	<b>-1,5</b>	<b>32,10</b>	<b>30,35</b>
<b>Totale</b>	<b>4.656,484</b>	<b>7.050,411</b>	<b>3,7</b>	<b>1,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia</i>						

## Tassi di interesse

Dopo la lenta e lunga discesa osservata negli anni precedenti, dall'inizio del 2022 l'andamento dei tassi d'interesse applicati dal sistema bancario sui prestiti ha cambiato il suo corso, con una decisa accelerazione verso la metà dell'anno, spinto dall'innalzamento dei tassi ufficiali di sconto. A fine giugno 2022 il tasso d'interesse nazionale medio (armonizzato) sfiorava il 2,7% per le famiglie ed era di poco superiore all'1,7% per le imprese e solo dopo tre mesi (siamo dunque fuori dal semestre esaminato) tali valori erano pari rispettivamente al 2,85% ed al 2,08% (grafico 6<sup>15</sup>).

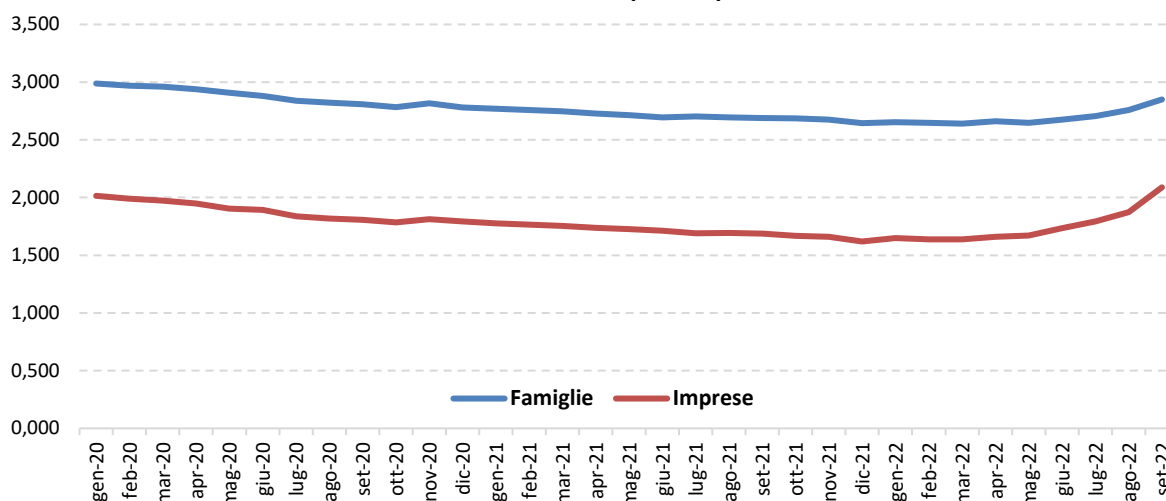
Le politiche di concessione del credito sono diventate dunque più stringenti per imprese e famiglie e si prospetta un ulteriore irrigidimento col proseguo dell'anno. *Le banche italiane intervistate in giugno nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro ... relativa al secondo trimestre, hanno segnalato che i criteri di offerta applicati ai nuovi prestiti alle imprese sono diventati più stringenti, principalmente a seguito di una più alta percezione del rischio e di una più intensa avversione allo stesso ... Anche i termini e le condizioni generali applicati ai finanziamenti si sono inaspriti, con un aumento dei margini (bancari, ndr.). Per i mesi estivi gli intermediari anticipavano l'intenzione di un ulteriore restringimento dei criteri di offerta<sup>16</sup>.*

<sup>15</sup> Tassi d'interesse armonizzati su base annuale per prestiti a famiglie ed imprese, consistenze mensili su segnalazione degli enti appartenenti al *campione dei tassi armonizzati*.

<sup>16</sup> Banca d'Italia, Bollettino economico n. 4, cit.



**Grafico 6 - Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie ed imprese: consistenze (ITALIA)**



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia

### Sofferenze bancarie

Le sofferenze bancarie sono definite come crediti la cui riscossione non è certa poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili<sup>17</sup>.

La qualità del credito bancario è continuata a migliorare anche nel periodo in esame: l'ammontare delle sofferenze bancarie<sup>18</sup> è in netto calo sia a livello locale (Grosseto -43% tendenziale, Livorno -28%) sia nei territori di confronto. Miglioramento che è certificato anche dalla robusta riduzione del numero degli affidati (tabella 5). La media dei crediti dati per perduti è pari a 68 mila euro per ogni affidato grossetano e livornese, valore da confrontarsi coi 73 mila euro calcolati in ambito regionale ed i 66 mila in quello nazionale.

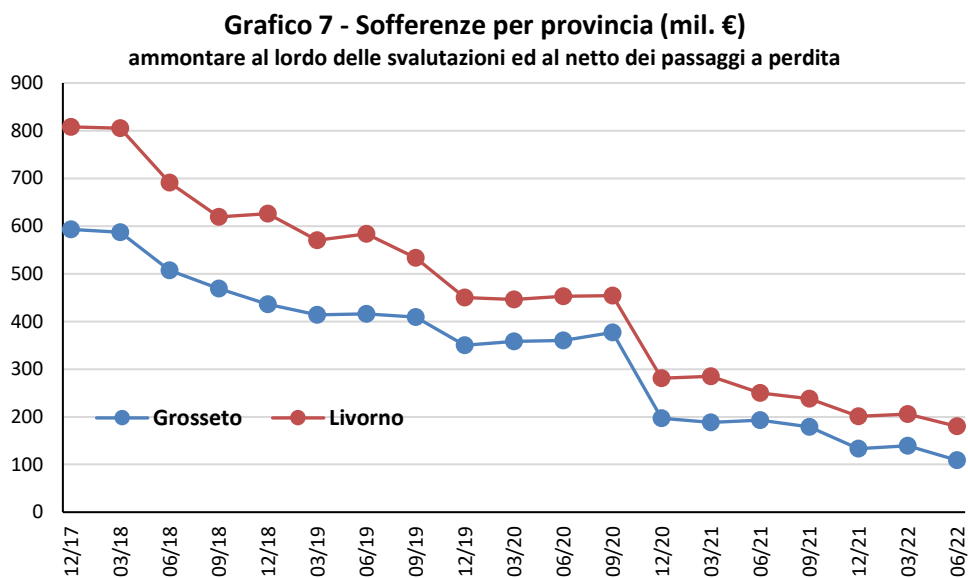
Territorio	Sofferenze bancarie		Affidati	
	Ammontare (mil. di euro)	Variazione % tendenziale	Numero	Variazione % tendenziale
<b>Grosseto</b>	<b>109</b>	<b>-43,5</b>	<b>1.600</b>	<b>-19,6</b>
<b>Livorno</b>	<b>180</b>	<b>-28,0</b>	<b>2.660</b>	<b>-10,9</b>
Toscana	2.034	-43,8	27.691	-21,5
Italia	27.833	-39,5	423.836	-16,8

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia

<sup>17</sup> Più precisamente le sofferenze sono qualificabili come quei crediti per i quali la patologia evidenziata è così irreversibile che si può facilmente presumere l'inadempimento del debitore e la conseguente perdita del credito, diventando perciò più conveniente per la Banca l'esercizio delle azioni legali, incardinate, laddove possibile, sulle garanzie fornite in precedenza a supporto del finanziamento.

<sup>18</sup> Al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita.

L'andamento storico è ben evidente dal grafico 7, nel leggere il quale bisogna ricordare che le operazioni di svalutazione o cessione dei crediti dati per perduti sono contabilizzate in larghissima parte a fine anno.



*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia*